

raccomandazione che essa fa per una lunga dilazione si aggiunga l'abbuono degli interessi nascenti da una sentenza che non è il vero titolo dello Stato verso il Comune, perchè il vero titolo dello Stato si trova nell'indebito pagamento, da parte dello Stato, della tassa che doveva esser pagata dal Comune.

Con queste spiegazioni mi auguro che tanto la Giunta delle petizioni quanto il ministro delle finanze vorranno entrare in quest'ordine di idee, che mi pare ispirato ai principî dell'equità.

Presidente. Non fa nessuna proposta?

Triepi. Accetto la formula della Giunta delle petizioni e vorrei che il rinvio al ministro delle finanze fosse fatto con le osservazioni che mi son permesso di esporre.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. Io non mi oppongo minimamente all'invio di questa petizione al Ministero delle finanze dopo gli schiarimenti dati dall'onorevole relatore della Giunta delle petizioni.

Dalla petizione medesima si vede che il Comune domanderebbe il condono da parte dello Stato del debito per fondiaria e per manomorta. In questi termini precisi in cui la petizione è stata annunciata, evidentemente essa non potrebbe in nessuna guisa essere accolta dall'Amministrazione, poichè essa non ha la facoltà di condonare debiti nè di fondiaria nè di manomorta.

L'Amministrazione è stata larghissima verso il Comune di Palizzi consentendo ad una dilazione per il debito della fondiaria che ascende a lire 9197 e comprende le imposte dovute dal Comune dal 1872 al 1886 e per esso pagata dal Demanio. Il Comune domandò una dilazione al pagamento del debito e l'Amministrazione consentì a questa dilazione, ma il Comune s'impegnò poi leggermente in una lite che si trascinò innanzi al Tribunale ed alla Corte di appello con piena soccombenza del Comune stesso. Al seguito di questa sentenza, l'Amministrazione comunale ha domandata una dilazione per il pagamento del debito risultante dalla sentenza stessa e l'Amministrazione ha consentito ancora questa dilazione per il termine di 15 anni.

Vede adunque l'onorevole Triepi, come può vedere la Camera, che l'Amministrazione è stata longanime verso il Comune,

concedendo, anche dopo la lite, tutte le facilitazioni che poteva concedere.

Ma l'onorevole Triepi ha accennato ad un debito d'interessi sopra queste somme arretrate. Io dubito molto che l'Amministrazione abbia la facoltà di condonare tali interessi.

In ogni modo, senza voler pregiudicare per questa parte la questione, io accetto che la petizione sia rinviata al Ministero il quale esaminerà con ogni riguardo e con ogni benevolenza la domanda del comune di Palizzi, tanto più che trattasi di un piccolo Comune che versa in condizioni finanziarie poco favorevoli.

E vengo all'altro debito che si riferisce alla tassa di manomorta e che ammonta alla cifra di lire 7,116.43.

Il Comune ha prodotto reclamo contro la liquidazione di questa tassa ed ha promesso di presentare alcuni documenti.

Non ostante tutte le sollecitazioni fatte al sindaco locale perchè mandasse questi documenti, essi non sono stati ancora presentati.

L'Amministrazione si riserva quando il sindaco avrà inviato i documenti a corredo ed a giustificazione del reclamo, di portare su di esso la maggiore attenzione nei sensi di equità e di giustizia.

Con queste riserve e dichiarazioni acconsento che la petizione sia inviata al Ministero delle finanze.

Triepi. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Triepi. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato e mi affido al suo spirito di equità affinchè studi soprattutto la questione degli interessi e veda se veramente sia giusto chiederne il pagamento al Comune, e se l'indulgenza del Ministero non ci sarà, si finirà col mettere il Comune nella impossibilità assoluta di soddisfare il suo debito, malgrado ogni sua buona volontà.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito la proposta della Giunta a proposito della petizione n. 5861.

Chi l'approva si alzi.

(È approvata).

Segue la petizione n. 5898. « Il deputato Calleri Enrico presenta la petizione di Allegro Secondo e di altri commessi degli uffici ipotecari, che chiedono la stabilità dell'impiego, il congruo aumento della retribuzione attuale, l'aiuto in caso d'infermità